

tempimoderni

PERIODICO DELLE ACLI PROVINCIALI DI VENEZIA | #03 2019

GUARDANDO AL FUTURO

Verso il congresso 2020 delle Acli veneziane

di **Paolo Grigolato**, *Presidente Acli provinciali di Venezia*

Esiamo arrivati alla fine. Il 29 febbraio 2016 venni eletto presidente delle Acli provinciali di Venezia. Esattamente quattro anni dopo, il 29 febbraio 2020, celebreremo il congresso provinciale per eleggere il nuovo Consiglio, che a sua volta sceglierà il presidente. Se nelle prossime pagine cerchiamo di tracciare un bilancio del percorso fatto, in questo spazio vorrei contribuire ad avviare nel migliore dei modi la stagione congressuale, momento fondamentale per tracciare la rotta dei prossimi anni della nostra associazione. Parto da una percezione, che in questi



quattro anni si è fatta sempre più forte: svolgere il ruolo di corpo intermedio a cui le Acli sono chiamate è sempre più faticoso. Lo dimostra il sempre minor gradimento riscosso dall'offerta di opportunità formative che permettano alle persone di fortificare la propria responsabilità alla cittadinanza attiva. In una stagione non così remota era costante che ognuno cercasse lo spazio e il tempo per approfondire, condividere, partecipare alla vita sociale. A partire dalle appartenenze di riferimento, nel nostro caso la Dottrina sociale della Chiesa, si sviluppavano vere e proprie scuole di formazione. Ed è proprio da questa partecipazione diffusa che sono nate conquiste sociali che hanno migliorato la condizione sociale della maggior parte di noi. Oggi non è più così: lo scollamento tra chi gestisce la cosa pubblica e il cittadino non più organizzato (*segue a pag. 2*)

07 Gas e luce,
il Caf Acli ti aiuta
a tagliare le bollette

08 Intervista al nuovo
direttore provinciale
del Patronato Acli

11 Energy with Africa:
cinque insegnanti
dalla Guinea all'Italia



UNA CASA VIVA E ACCOGLIENTE

Alla vigilia del congresso 2020, un bilancio degli ultimi quattro anni di attività delle Acli veneziane: numeri che testimoniano l'attenzione alla comunità.

Quattro anni fanno 1.460 giorni. Tanti, tantissimi. Soprattutto per una realtà associativa ricca e variegata come le Acli, che scandiscono appunto in quadrienni i loro percorsi di democrazia associativa. Alla vigilia della nuova fase congressuale, che sfocerà nel rinnovo di tutte le cariche associative, non è quindi operazione semplice guardarsi indietro

per ripercorrere il cammino fatto. C'è però una data, guarda caso giusta a metà del percorso, che per le Acli provinciali di Venezia è stata la più significativa di tutte: il 19 maggio 2018, giorno in cui abbiamo inaugurato il restyling della nostra casa, la sede provinciale di Marghera. Un investimento importante, soprattutto considerando le analoghe operazioni compiute nello

stesso arco di tempo a Spinea (con la nuova sede di via Gioberti), Mirano e San Donà. Ma anche una scelta strategica fondamentale per migliorare la nostra capacità di rispondere alle esigenze del territorio. Perché, al di là degli immobili, il vero valore per un'associazione come le Acli è l'attenzione alla comunità. Una comunità da servire, come dimostra la costante

DAI CONGRESSI LA SPINTA A MIGLIORARCI ANCORA

(prosegue da pag. 1) è evidente. Si assiste alla delega se non addirittura alla non partecipazione democratica, come dimostra la sempre maggiore disaffezione al voto. Stiamo restando su conquiste sociali che erano state per tutti e non solo per alcuni. Non riusciamo ad affrontare temi decisivi (uno su tutti quello ambientale) con soluzioni condivise e praticabili. E soprattutto, come racconta il Rapporto Censis di fine 2019, siamo una società sempre più senza sicurezze, in ansia e priva di fiducia nel prossimo.

In questo contesto, non è semplice governare un'associazione come le Acli, che prova da 75 anni ad offrire servizi e spazi di impegno. In questi quattro anni, assieme alla Presidenza, al Consiglio provinciale, ai Circoli, ai servizi di Patronato e Caf e a tutte le realtà che danno vita al Sistema Acli, abbiamo provato a migliorare la nostra organizzazione, ad aggiornare la nostra realtà per rispondere a richieste e bisogni sempre nuovi. L'abbiamo fatto puntando sull'ascolto, l'approfondimento e il dialogo, l'unico modo che conosciamo per affrontare i problemi.

Oggi a mio avviso le Acli veneziane sono più forti, in grado di affrontare il futuro con le energie e gli strumenti necessari per confrontarci con una complessità che, come detto, è certamente aumentata. Ci siamo riorganizzati, abbiamo fatto un grande lavoro interno per essere pronti a dare risposte migliori alla società.

Ecco perché la fase congressuale, al di là del rinnovo delle cariche, deve rappresentare l'anima più nobile dell'associazione, il momento in cui i soci si confrontano democraticamente e trovano motivo di rafforzare e migliorare il proprio impegno. È un volontariato prezioso tutto questo che viene esercitato dai soci che accettano di dedicare tempo per sostenere i progetti che assieme poi vengono declinati. Generosità di molte donne e uomini che hanno accompagnato in questi anni la vita associativa delle Acli veneziane. E che come presidente posso solo ringraziare. E allora possiamo con fiducia dare avvio alla fase dei Congressi, con la consapevolezza del lavoro che ci aspetta e che sono certo produrrà, come nella nostra storia, buoni frutti.

crescita degli utenti Caf e Patronato (solo per il Caf, gli utenti annui sono passati dai 39.200 del 2016 ai 42.000 del 2019). Una comunità da animare, attraverso l'instancabile impegno dei ventidue circoli attivi in tutto il territorio della provincia. Uno sforzo, basato esclusivamente sul lavoro di volontari, che anche nell'ultimo quadriennio si è concretizzato nell'organizzazione di

innumerevoli iniziative (incontri informativi, proposte culturali, momenti aggregativi). E che è stato gratificato da un significativo ritorno in termini di adesioni alle Acli: in anni in cui il mondo dell'associazionismo risente di un generale calo delle adesioni, i nostri soci sono passati da 1.333 del 2016 ai 2.067 del 2019, con un aumento del 55%. Tra l'altro con un dato in decisa controtendenza rispetto all'andamento generale: oggi l'età media dei soci è scesa a 62,9 anni, contro i 68 del 2012.

Quante iniziative in via Ulloa

Per capire quanto spazi accoglienti e ben organizzati possano fare la differenza, basta dare un'occhiata ai numeri delle attività che sono state realizzate nella sede provinciale di Marghera. Tra le note più significative ci sono i corsi d'italiano per stranieri: dal 2017 le Acli veneziane ne hanno organizzato venti, divenendo uno dei punti di riferimento della rete "Una lingua tante voci" coordinata dal Comune di Venezia. Per la sede di via Ulloa sono

passati 156 allievi provenienti da 38 diversi paesi. Ulteriore nota positiva è l'accreditamento del Patronato Acli di Venezia come sede d'esame per la certificazione Cils (vedi pag. 9), che permette di chiudere il cerchio delle attività formative rivolte a cittadini stranieri. Sempre nell'ambito della formazione, un buon successo hanno riscosso anche i corsi d'informatica di base promossi in collaborazione con la Fap Acli: dieci i corsi organizzati (ognuno articolato in tre moduli), per un totale di 105 partecipanti.

Dal punto di vista puramente numerico, l'iniziativa di maggior successo a livello provinciale sono state le visite culturali a Venezia: avviate quasi per scommessa nel 2017, hanno permesso di avvicinare alle Acli centinaia di persone. Compresa le ultime proposte del calendario autunnale 2019, in tutto sono state organizzate 57 visite, per un totale di ben 2.644 partecipanti.

Per completare il quadro delle iniziative promosse a livello provinciale rinviemo a pagina 4, con il resoconto delle tre principali progettualità promosse nell'ultimo quadriennio coinvolgendo in particolare parrocchie e scuole.

Il contributo del sistema Acli

Un altro contributo fondamentale alla presenza aclista nella provincia di Venezia arriva dalle varie realtà che compongono il sistema Acli. Ecco, ad esempio, gli importanti investimenti realizzati negli ultimi quattro anni dall'Enaip, con la presa in carico del centro di formazione professionale di Chioggia e la riqualificazione della sede di Noale. Da un lato una scommessa per diventare motore di sviluppo in un territorio dalle potenzialità troppo spesso sottovalutate, dall'altro la creazione di un polo di formazione d'eccellenza in un'area strategica della provincia. Senza scordare l'avvio dei lavori alla sede di Dolo, con il nuovo

polo per la formazione nel settore ristorazione. Altro esempio è il grande lavoro di approfondimento della Fap, la Federazione anziani e pensionati, con la pubblicazione dei due studi sul welfare intergenerazionale e sull'equità e sostenibilità del sistema sanitario nazionale. Infine una nota sulla presenza delle Acli veneziane nel "virtuale": l'ultimo quadriennio ha visto il radicale restyling del sito www.aclivenezia.it e il potenziamento della pagina Facebook ufficiale, che passando da 128 a 2.200 follower è divenuta la pagina aclista con più seguito a livello regionale.

“ *La riqualificazione della sede provinciale, inaugurata a maggio 2018, passaggio chiave per rafforzare la presenza aclista sul territorio e nella comunità* ”

“ *Dai servizi ai circoli, dalle proposte culturali alle attività formative, decine di migliaia di persone hanno beneficiato delle iniziative delle Acli veneziane* ”

DAL 2016 A OGGI...

4

le sedi delle Acli veneziane rinnovate (Marghera, Mirano, San Donà, Spinea)

38

le diverse nazionalità dei 156 iscritti ai corsi d'italiano per stranieri

2.644

i partecipanti complessivi alle 57 visite culturali organizzate a Venezia

105

iscritti ai corsi d'informatica di base promossi con la Fap Acli

2.000

kit contro lo spreco del cibo distribuiti nel solo 2019 in 12 sagre parrocchiali

55%

l'aumento dei soci dal 2016 al 2019 (da 1.333 a 2.067)



TRE TEMI AL CENTRO: CIBO, ENERGIA, PACE

Ecco i principali progetti che le Acli provinciali hanno sviluppato dal 2016 a oggi, collaborando in particolare con parrocchie e scuole.

Gli ultimi quattro anni sono stati, per le Acli veneziane, anni "in uscita", con tante iniziative promosse dai Circoli e dal livello provinciale per coinvolgere il territorio sulle tematiche care alla nostra associazione. Tre sono stati in particolare i progetti che hanno contraddistinto l'impegno delle Acli provinciali. Sulla scia dell'enciclica Laudato si' e dell'Expo 2015, uno dei temi che ha caratterizzato l'ultimo quadriennio è stato il contrasto allo spreco del cibo.

La punta di diamante è il progetto **Buono oggi e anche domani**. Dal 2016 le parrocchie del Veneziano aderenti all'iniziativa mettono a disposizione degli avventori delle rispettive sagre i kit antispreco forniti dalle Acli: una borsetta di carta contenente una family bag (un contenitore richiudibile e riciclabile per portare a casa gli avanzi di cibo) e l'opuscolo "Impariamo a non sprecare cibo", con i dati dello spreco alimentare in Italia e nel mondo e alcuni suggerimenti pratici per ridurre

UN PERCORSO DI DEMOCRAZIA

La fase congressuale delle Acli è un lungo percorso di democrazia associativa che, partendo dalle strutture di base (ovvero i Circoli), arriva ad eleggere il Presidente nazionale. Di seguito descriviamo i passaggi che portano all'elezione del Presidente provinciale. Il punto di partenza sono le assemblee dei soci dei Circoli che, oltre ad eleggere la nuova Presidenza delle stesse strutture di base, provvedono a scegliere i delegati per il Congresso provinciale. Ogni Circolo ha diritto ad un numero di delegati proporzionale alla media del numero di soci dell'ultimo quadriennio, a cui si aggiungono i delegati espressi dalle associazioni specifiche (come ad esempio Fap e US Acli). Il Congresso provinciale, così composto, provvede all'elezione di una parte del nuovo Consiglio provinciale. In dettaglio, il Consiglio è infatti composto almeno al 60% da consiglieri eletti (di cui 2/3 scelti dal Congresso provinciale e 1/3 eletto dall'Assemblea dei Presidenti di Circolo), a cui si aggiungono i consiglieri non eletti (presidenti o responsabili provinciali delle associazioni specifiche, dei Giovani delle Acli e del Coordinamento donne). Per favorire il riequilibrio della rappresentanza femminile nel Consiglio provinciale, almeno il 25% dei consiglieri eletti dal Congresso devono essere donne. Spetta infine al Consiglio provvedere, alla prima seduta, all'elezione del Presidente provinciale, che a sua volta propone la composizione della Presidenza.

gli sprechi alimentari a livello domestico. Nel corso del tempo l'iniziativa ha riscosso un crescente interesse: solo nel 2019 abbiamo collaborato con 12 parrocchie, distribuendo oltre 2.000 kit e coinvolgendo 90 mila persone.

Dalla Guinea a Sarajevo

Un altro progetto che ha caratterizzato tutto l'ultimo quadriennio è stato **Energy with Africa**, il gemellaggio che, con il sostegno delle Acli, dal 2014 unisce gli Istituti superiori della Cittadella scolastica di Mirano e l'Université de Labé, in Guinea. Il progetto punta ad avviare di processi di sviluppo sostenibile in Guinea, basati sulla diffusione dell'energia fotovoltaica, in modo da migliorare le condizioni di vita della popolazione locale e l'occupabilità dei giovani. Coinvolgendo gli oltre 4 mila studenti della Cittadella, Energy with Africa ha permesso l'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'ala dell'Université de Labé che ospita la biblioteca e la sala insegnanti; la fornitura di dieci kit fotovoltaici portatili in grado di alimentare un portatile, ricaricare un cellulare e illuminare un tavolo di studio per 10 ore; l'avvio dell'allestimento di un laboratorio di elettronica ed elettrotecnica per la realizzazione di corsi di formazione (gli ultimi aggiornamenti a pag. 11).

Ultimo in ordine di tempo è il progetto **Mir Sutra**, lanciato nell'anno scolastico 2018-2019 facendo leva sullo storico legame tra le Acli veneziane e la realtà di Sarajevo. L'iniziativa punta a coinvolgere gli istituti superiori della provincia di Venezia tramite l'organizzazione di viaggi d'istruzione nella capitale bosniaca, nella convinzione che le vicende storiche della città siano un ottimo punto di partenza per accompagnare gli studenti a riflettere su numerose tematiche (pace, dialogo, Europa). Le gite ruotano attorno alla visita dei luoghi più significativi della storia, antica e recente, di Sarajevo, nonché all'incontro e allo scambio con giovani sarajevesi e con testimoni autorevoli. Per la preparazione ai viaggi le Acli hanno pubblicato nel 2019 il libro "Sarajevo, scuola di pace", scritto dalla giornalista Francesca Bellemo. Il progetto ha coinvolto, nel 2018-2019, un centinaio di studenti e insegnanti dell'Istituto Salesiano San Marco di Mestre e del liceo Majorana-Corner di Mirano. Attualmente è in corso l'organizzazione di nuovi viaggi d'istruzione per la prossima primavera.

UN'ASSOCIAZIONE SEMPRE IN CAMMINO

Scatta dal 1° gennaio la campagna tesseramento 2020 delle Acli: l'impegno per una società che dia a tutti l'opportunità di crescere.



Sta per scattare la nuova campagna tesseramento delle Acli. Da gennaio sarà infatti possibile rivolgersi ai nostri Circoli e alle sedi dei Servizi Acli per rinnovare la propria tessera o aderire per la prima volta alla nostra associazione, aiutandoci a proiettare ancora una volta nel futuro una storia lunga ormai settantacinque anni.

Lo slogan scelto a livello nazionale per la campagna 2020 è "In continuo movimento", lo stesso dell'Incontro nazionale di studi tenutosi a Bologna lo scorso settembre. Un modo per ribadire l'impegno delle Acli a non restare ferme dinanzi alla sfida di costruire un paese migliore e un modello di sviluppo nuovo e giusto, che offra a ciascuno l'opportunità di muoversi, di crescere, di usare i talenti che gli sono stati affidati.

Il valore profondo del tesseramento alle Acli è proprio l'adesione a questo impegno. Riprendendo infatti lo statuto associativo, essere socio Acli significa condividere i valori antichi e sempre nuovi che da sempre animano la nostra associazione, per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato. Significa sostenere e partecipare ai progetti e alle iniziative promosse dalle Acli sul territorio, per contribuire ad una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Dove e come tesserarsi

Dal punto di vista pratico è possibile aderire o rinnovare la propria tessera rivolgendosi ad uno dei Circoli o a una delle sedi dei Servizi Acli (Caf e Patronato) della provincia di Venezia, compresa la sede provinciale in via Ulloa 3/A a Marghera: tutti i recapiti e gli orari sono disponibili nel sito www.aclivenezia.it. Anche quest'anno, per facilitare le operazioni di rinnovo, mettiamo a disposizione una comoda procedura on line: chi è già stato socio nel 2019 potrà infatti rinnovare la propria tessera direttamente da casa, seguendo passo passo la semplice procedura disponibile sempre nel sito delle Acli provinciali.

Al momento dell'invio in stampa di questo numero di Tempi Moderni non sono ancora state ufficializzate le quote associative. È comunque probabile che rimangano invariate rispetto allo scorso anno sia come tipologia che

come importo: tessera ordinaria (15 euro), tessera famiglia (12 euro, valida per i famigliari conviventi di un socio ordinario) e tessera giovani (12 euro, valida per gli under 32).

La nuova tessera sarà valida fino al prossimo 31 dicembre e, come sempre, darà accesso alle agevolazioni su alcuni servizi offerti dalle Acli (come redazione modello 730, prestazioni Patronato, corsi di formazione, visite culturali guidate), oltre che a sconti presso le strutture e gli esercenti con-

venzionati con le Acli provinciali di Venezia (poliambulatori, laboratori di analisi, sanitarie ed ortopedie, centri per l'udito, palestre, teatri, librerie, assicurazioni, servizi per la casa, per la persona e per l'auto).

Per informazioni sul tesseramento è possibile contattare la Segreteria provinciale (tel. 0415314696, int.8; e-mail segreteria.veneziana@aclit.it). Le porte della grande casa delle Acli sono aperte: per tesserarsi c'è tempo fino al 30 novembre 2020, vi aspettiamo!

CERCASI VOLONTARI... E VINCITORI!

Quest'anno la campagna tesseramento delle Acli veneziane è alla ricerca non solo di soci. Cerchiamo innanzitutto **uno o più volontari** che affianchino la nostra Segreteria provinciale per la gestione pratica della campagna. Le mansioni riguardano l'inserimento dati nel portale tesseramento delle Acli, la realizzazione delle attività preliminari alla stampa delle tessere, il recall telefonico dei soci per la consegna delle tessere. Le attività vengono realizzate presso la sede provinciale in via Ulloa 3/A a Marghera: è richiesta la disponibilità di uno-due pomeriggi a settimana e una buona capacità base nell'utilizzo del pc. Chi fosse disponibile può contattare la stessa Segreteria provinciale (tel. 0415314696 (int. 8), cell. 3807569475, e-mail segreteria.veneziana@aclit.it).

Di tutt'altro tono l'altra ricerca. Dopo il successo della scorsa stagione, torna infatti **"Vai a canestro con le Acli"**, iniziativa riservata ai soci Acli e agli utenti del Caf Acli. Nell'ambito del rapporto di sponsorizzazione tra Caf Acli Venezia e Reyer Venezia, riprendono le estrazioni che permetteranno di vincere due biglietti per assistere ad una delle partite casalinghe degli orograna. Quest'anno sarà estratto un vincitore per tutte le partite interne della Reyer, sia di campionato che di EuroCup. Tante occasioni per assistere alle gesta dei campioni d'Italia nell'atmosfera unica del palasport Taliercio, immergendosi in quello che a tutti gli effetti è un pezzo della storia sportiva della nostra città.

MERCATO LIBERO, ISTRUZIONI PER L'USO

L'addio al mercato tutelato rinviato ma comunque prossimo: dalla Lega Consumatori i consigli per prepararsi al cambiamento.



La data certa ancora non c'è, ma di sicuro sarà una rivoluzione. Stiamo parlando della fine del mercato tutelato dell'energia, che fino a poche settimane fa era prevista per il 1° luglio 2020. Mentre questo numero di Tempi Moderni va in stampa, sembra ormai certo un rinvio al 2022, ma la strada è comunque tracciata ed è bene prepararsi per tempo ad un cambiamento che sarà davvero epocale. La logica della riforma è apparentemente semplice: mercato comple-

tamente libero, più concorrenza tra fornitori, prezzi più vantaggiosi per i consumatori. Ma la realtà, come sempre, è molto più complessa. Proviamo a fare chiarezza. In Italia, a tutt'oggi, quello dell'energia è un mercato duale. Da un lato il mercato libero, dove società private propongono delle offerte a cui i consumatori sono liberi di aderire, anche passando da un fornitore all'altro. Dall'altro lato c'è il mercato tutelato, gestito da un'autorità indipendente, l'Arera, che

in sostanza compra energia all'ingrosso e la rivende ai propri clienti ad un prezzo equo e trasparente, in quanto rivisti ogni tre mesi in rialzo o in ribasso a seconda del costo delle materie prime. Il cambio epocale che si concretizzerà nel 2022 ruoterà attorno all'abolizione del mercato tutelato, che oggi rifornisce tutti coloro che hanno sottoscritto un contratto prima del 2007 e che da allora non hanno effettuato il passaggio ad un operatore del mercato libero. Una platea enorme (circa 22 milioni di utenze solo per l'energia elettrica), che ovviamente fa gola agli operatori: secondo l'Arera, una famiglia di 3-4 persone spende in media 537 euro all'anno solo per l'elettricità. Per passare al mercato libero, dunque, milioni di consumatori dovranno districarsi tra le proposte di quasi 600 fornitori attivi in Italia. Al di là dei consigli riportati nel box in basso, ricordiamo che la scelta di aderire al mercato libero non è irreversibile: fino a quando il mercato tutelato non sarà completamente abolito, in qualsiasi momento si potrà optare per il ritorno a questo regime.

Cambio di mentalità

Una buona via d'uscita è rappresentata dalle tariffe Placet, che ogni fornitore deve offrire ai clienti di piccole dimensioni proprio per aiutare i consumatori a "impraticarsi" con il mercato libero. Queste tariffe sono facilmente confrontabili, perché solo le condizioni economiche sono decise dal fornitore, mentre quelle contrattuali sono stabilite dall'Arera e quindi uguali per tutti. Inoltre le offerte Placet prevedono un rinnovo ogni 12 mesi, un po' come avviene per l'assicurazione auto, e non possono includere servizi aggiuntivi (come bonus o vendite di prodotti abbinati) che spesso mandano in confusione il consumatore. In generale servirà un cambio di mentalità, allenandoci a confrontare le offerte e, se conveniente, a cambiare fornitore esattamente come facciamo con gli operatori telefonici. Come infatti conferma l'Arera, nel lungo periodo le tariffe di un contratto del mercato libero tendono a salire, perché i fornitori tendono ovviamente a massimizzare i profitti. Anche nel campo dell'energia, insomma, dovremo essere consumatori sempre più informati e consapevoli. (di Patrizio Negrisolo, vicepresidente Lega Consumatori Venezia)

ranno dai vari operatori e aiutandoli nella ricerca di forniture alle migliori condizioni".

Un contratto su misura

Per fare questo, il Caf Acli ha stipulato molteplici accordi con fornitori primari di energia elettrica e gas a livello nazionale. Grazie a queste partnership, i nostri utenti potranno sottoscrivere i nuovi contratti direttamente presso le sedi Caf Acli e godranno di tariffe riservate particolarmente convenienti. Altrettanto convenienti saranno le condizioni contrattuali: ad esempio l'attivazione gratuita, il prezzo a fascia monoraria uguale in tutte le 24 ore, la fatturazione elettronica e la domiciliazione bancaria gratuita. E ancora, il prezzo bloccato per 24 mesi a partire dalla data di attivazione del contratto. Ma c'è di più: se si sceglierà di attivare attraverso il Caf Acli la fornitura sia di gas che di luce, si avrà diritto all'attivazione gratuita di una polizza assicurativa personalizzata.

L'opportunità è aperta a tutti gli utenti: sia a chi attualmente aderisce al mercato tutelato e vuole prepararsi per tempo alla sua abolizione, sia a chi ha già un contratto con un operatore del mercato libero ma vuole risparmiare un po' sulla bolletta cambiando fornitore.

Cosa aspetti? Telefona alla nostra sede di Marghera (tel. 041.5314696, interno 1): ti fisseremo un appuntamento con un nostro consulente, per valutare l'offerta a te più conveniente. Ricordati solo di portare le tue bollette, a tutto il resto penseremo noi: il Caf Acli è sempre al tuo fianco!



TAGLIA LE BOLLETTE CON IL CAF ACLI

Un consulente a disposizione dei nostri utenti per analizzare i consumi e proporre contratti per gas e luce a tariffe vantaggiose.

Vuoi risparmiare sulle bollette di luce e gas? Il Caf Acli ti può aiutare! A partire dal mese di novembre è attivo presso la nostra sede provinciale di Marghera un nuovo servizio: un consulente è a disposizione degli utenti per analizzare spese e consumi e proporre un nuovo contratto a tariffe particolarmente convenienti. L'aiuto del Caf Acli diventerà sempre più importante a mano a mano che si avvicinerà

l'abolizione del mercato tutelato (vedi pag. 6). "Non sarà un passaggio indolore - sottolinea Cristian Rosteghin, direttore del Caf Acli Venezia -. Sul mercato libero operano molte società, con tariffe differenti e con offerte che cambiano in continuazione: orientarsi non è semplice e i rischi sono molti. Anche in questo campo vogliamo quindi tutelare i nostri utenti, garantendogli un punto di riferimento sicuro e affidabile tra le miriadi di proposte che nei prossimi mesi riceve-

OCCHIO AL PREZZO. E NON SOLO.

Chiariamo subito una cosa: il passaggio al mercato libero è sempre gratuito, non comporta modifiche al contatore o all'impianto ed è garantita la continuità del servizio durante il periodo di passaggio. Di seguito alcuni consigli su come procedere nella scelta del proprio fornitore. La prima componente da tenere in considerazione è il prezzo. Un buon strumento di valutazione è il sito www.ilportaledelleofferte.it, gestito da Arera e quindi indipendente: in pochi passaggi e senza alcuna registrazione è possibile visualizzare le offerte sulla base dei propri consumi abituali. In secondo luogo occorre considerare il tipo di tariffa. Ad esempio bioraria o monoraria, a seconda di quale e quanto tempo si passa in casa. Oppure tariffa bloccata (per chi non vuole sorprese in bolletta) o tariffa variabile (per chi "scommette" su una diminuzione dei prezzi sul mercato delle materie prime e quindi su una diminuzione delle tariffe). Altro aspetto importante è la qualità del servizio, intesa come assistenza, trasparenza, facilità di contatto, che non tutti gli operatori garantiscono secondo gli stessi standard. Ad esempio può essere utile l'esistenza di uno sportello di conciliazione, un servizio finalizzato ad agevolare la risoluzione di possibili vertenze con il cliente in materia di tariffazione, addebiti e così via. La Lega Consumatori Venezia, l'associazione dei consumatori delle Acli, è a disposizione per consulenze (tel. 041 8876029, e-mail veneziana@legaconsumatori.it).

NUOVO SPORTELLO RISTRUTTURAZIONI

Un nuovo Sportello Ristrutturazioni per fornire consulenze a coloro che si apprestano a restaurare casa, in modo da poter accedere, in sede di dichiarazione dei redditi, a tutti i vantaggi fiscali previsti dalla normativa. È la nuova iniziativa che dal mese di ottobre il Caf Acli ha lanciato in tutte le sue sedi della provincia di Venezia, che completa e rafforza i servizi già in essere per le comunicazioni all'Enea e la redazione dell'APE (Attestazione di Prestazione Energetica).

L'idea è nata proprio seguendo gli utenti che si sono rivolti ai nostri sportelli per la comunicazione al portale Enea, obbligatoria per ottenere le detrazioni del 50% o 65% previste per determinate categorie di interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili. Per ottenere questi sgravi è necessario presentare una documentazione molto dettagliata e più volte abbiamo registrato qualche mancanza che ha impedito ai contribuenti di ottenere i vantaggi fiscali a cui potenzialmente avrebbero avuto diritto.

Lo Sportello Ristrutturazioni nasce dunque con lo scopo di fornire consulenze preventive sui vari interventi: un tecnico abilitato e gli operatori Caf saranno a disposizione su appuntamento per fornire tutte le informazioni sulla normativa fiscale vigente e sulla documentazione da presentare, accompagnando gli utenti in tutti gli adempimenti burocratici fino alla comunicazione al portale Enea. Per accedere ai servizi dello Sportello Ristrutturazioni è necessario prendere appuntamento, contattando una delle sedi Caf Acli della provincia di Venezia.





ASCOLTO E RISPOSTE PER LA COMUNITA'

A colloquio sul ruolo del Patronato Acli con Loris Montagner, da pochi mesi nuovo direttore della sede provinciale di Venezia.

Da Treviso a Venezia passando per Trento. Non è un navigatore satellitare impazzito, ma il percorso professionale di Loris Montagner, da pochi mesi nuovo direttore provinciale del Patronato Acli Venezia, in condivisione appunto con la sede di Trento. Un percorso strettamente intrecciato con la tutela dei diritti, prima con l'esperienza come operatore del settore migranti del Caritas tarvisina, poi all'interno del Patronato Acli, partendo da semplice operatore per poi ricoprire l'incarico di direttore provinciale a Treviso, a Trento e ora anche a Venezia.

Il Patronato è il servizio più antico delle Acli, nasce in pratica con l'associazione stessa nel 1944. Qual è oggi il ruolo di questa realtà?

Nonostante gli enormi cambiamenti che si sono succeduti in tutti questi anni, credo che in un certo senso il ruolo del Patronato sia sempre lo

stesso: mettere al centro la persona, capire i suoi bisogni e cercare le risposte migliori. È in fondo il ruolo delle Acli nel loro complesso, laddove anche nello statuto si impegnano a creare le condizioni per permettere lo sviluppo integrale di ogni persona, per dare a ciascuno l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità. Questo obiettivo, questa mission incentrata sui diritti vale oggi come nel 1944.

La centralità della persona come si concretizza nel lavoro quotidiano? In una realtà sempre più complessa, anche e soprattutto a livello normativo, le persone faticano sempre più ad essere autonome nell'affermazione dei loro diritti. C'è chi non ha gli strumenti culturali, anche semplicemente le competenze per inoltrare una pratica on line. Ma c'è anche chi, nella frenesia della vita quotidiana, ha bisogno di qualcuno che lo sollevi dalle incombenze. Il nostro compito è quello di ascoltare e di rispondere a queste esigenze, cercando di fare presto e bene. La storia del Patronato Acli è strettamente intrecciata con la figura del promotore sociale. Come è chiamata ad evolversi questa peculiare forma di volontariato?

Il promotore sociale è un ruolo sempre più delicato. La costante evoluzione delle norme che regolano il welfare e la complessità delle norme e della burocrazia richiedono una sempre

maggiore professionalità. Laddove un tempo bastava unire la buona volontà con delle competenze di base, oggi, anche per evitare la litigiosità, occorrono delle conoscenze sempre più specifiche. Per questo la figura dei promotori deve evolversi, puntando non tanto sulla compilazione di pratiche, ma su un'azione politica di promozione dell'associazione, sulla capacità di ascoltare e di intercettare i bisogni che emergono dalle comunità.

Tra i servizi erogati dal Patronato, quali sono destinati ad essere i più significativi alla luce dell'evoluzione del contesto sociale e del welfare?

Il fronte decisivo, visti anche i trend demografici, sono i servizi legati all'invecchiamento della persona. Se come Acli una delle nostre vocazioni è l'attenzione alla famiglia, dobbiamo essere in grado di offrire un sostegno a tutto campo, per sollevare le famiglie dalle mille incombenze legate all'assistenza degli anziani: invalidità, indennità di accompagnamento, assistenza domiciliare, badantato, sono solo alcuni esempi degli ambiti in cui possiamo offrire servizi spesso indispensabili.

La tua esperienza professionale è fortemente legata al Trentino, dove le Acli sono una vera e propria istituzione. Al di là delle evidenti differenze, ci sono degli aspetti della realtà aclista che possono essere replicati anche a Venezia?

Le Acli trentine dimostrano come un'associazione possa puntare in alto rimanendo fedele alle sue radici popolari. In Trentino è diffusa nella comunità la consapevolezza della ricchezza che i servizi Acli portano al territorio, anche grazie agli investimenti sulle strutture e sulla formazione del personale. Questo permette all'associazione di essere riconosciuta dalle istituzioni come un interlocutore credibile, anche per la definizione delle strategie del welfare territoriale. Qualora andasse in porto l'autonomia del Veneto, è una partita che anche le Acli veneziane devono e possono giocare.

“ *I servizi legati all'invecchiamento delle persone saranno sempre più importanti: per sollevare le famiglie dobbiamo offrire un sostegno a tutto campo* ”

A Venezia, nella fascia 0-4 anni, quasi un bambino su tre è straniero. Nella municipalità di Marghera quasi uno su due, esattamente il 46,5%. Sono due dei dati divulgati in occasione della presentazione del Dossier statistico sull'immigrazione curato dal Centro studi e ricerche Idos, organizzata a Mestre lo scorso 26 ottobre in collaborazione anche con il Patronato Acli. Dati, quelli sui minori stranieri, che chiariscono una volta di più come la gestione del fenomeno migratorio sia una sfida per il presente e per il futuro della nostra comunità. Non potrebbe essere altrimenti, visto quanto accaduto negli ultimi dieci anni: dal 2008 al 2018 gli stranieri regolarmente residenti in città sono passati da 23.928 a 37.554, con un aumento del 56%. Di questi il 52% sono europei, il 37% asiatici, tra cui 6.570 bengalesi, la comunità più numerosa. Un fenomeno sempre più consistente, ma anche sempre più stabile, come dimostra l'aumento della componente femminile e il conseguente rafforzamento del tessuto familiare: solo nella comunità bengalese, le donne sono passate in pochi anni dal 23 al 34 per cento del totale.

Progetti a lungo termine

Anche allargando lo sguardo all'intera provincia di Venezia, la tendenza che emerge è quella di progetti migratori a lungo termine, messi in atto da persone e famiglie che vedono il loro futuro in Italia. Un ottimo osservatorio sono gli sportelli dei servizi Acli, che nei primi dieci mesi di quest'anno hanno accolto, tra Caf e Patronato, 6.779 utenti stranieri, in media 31 per ogni giorno lavorativo. Un campione significativo, pari al 7,7% degli stranieri residenti in provincia.

Analizzando gli accessi agli sportelli del Patronato Acli da gennaio a ottobre emerge che il 34,5% delle richieste del Premio alla nascita sono state presentate da cittadini stranieri, come il 48% di quelle relative al bonus bebè e il 29% delle domande di assegni familiari. Statistiche ancora più significative considerando che gli stranieri rappresentano solo il 19% degli utenti totali del Patronato.

Ci sono poi anche dati che testimoniano situazioni di difficoltà. Il reddito medio dichiarato dagli utenti stranieri è pari a 16.473 euro, il 27% in meno rispetto agli italiani. Tra coloro che si rivolgono al Caf per la denuncia dei redditi, il 27% è incapiente, ovvero con

SEMPRE DI PIU', SEMPRE PIU' STABILI

Dal Dossier immigrazione 2019 e dalle statistiche dei servizi Acli una lettura del fenomeno migratorio a Venezia e in provincia.



un reddito così basso da non essere tenuto a pagare l'Irpef né, al contempo, poter beneficiare di detrazioni. Un dato che, tra gli italiani, scende al 10%. Ancora: arrivano da stranieri (in questo caso residenti in Italia da almeno dieci anni) il 20,2% delle richieste di reddito di cittadinanza. “Sono dati - sottolinea il presidente provinciale Paolo Grigolato - che ci spingono ad impegnarci sempre più per una società in cui ciascuno, indipendentemente dalle sue origini,

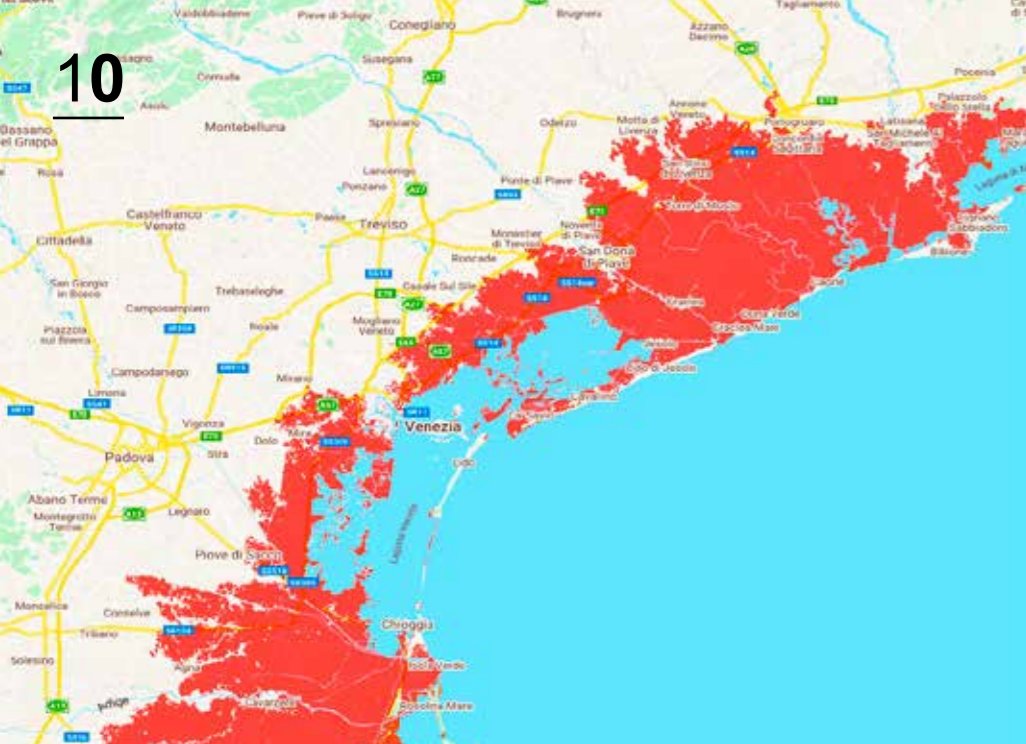
possa svilupparsi pienamente e portare il proprio contributo alla comunità. Le migliaia di donne e uomini che passano per i nostri uffici sono persone che lavorano, producono e pagano delle tasse. I loro figli nascono qui, frequentano le nostre scuole. Un esercito silenzioso, che non chiede assistenza ma pieni diritti. Per questo, come Acli, al primo posto mettiamo sempre gli ultimi, senza distinzioni tra italiani e stranieri. Convinti che una società più giusta ed equa sia anche più sicura”.

ESAMI CILS ANCHE A MARGHERA

Importante novità in casa Acli Venezia: la sede provinciale del nostro Patronato è stata infatti accreditata come sede per lo svolgimento di esami per l'ottenimento della certificazione Cils (certificazione di italiano come lingua straniera). Dal 2020, dunque, sarà possibile sostenere questi esami anche presso la sede delle Acli provinciali di Venezia, in via Ulloa 3/A a Marghera.

La Cils è una certificazione particolarmente importante per i cittadini stranieri. È infatti di un titolo di studio che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in italiano, spendibile sul mercato del lavoro, per l'accesso a vari corsi d'istruzione e formazione e in tanti altri ambiti della vita quotidiana. Inoltre la certificazione di livello A2 è necessaria per la richiesta del permesso di lungo soggiorno, mentre quella di livello B1 è obbligatoria per le domande di cittadinanza. Per il 2020 le sessioni sono in programma il 20 febbraio, 23 aprile, 4 giugno, 23 luglio, 22 ottobre, 3 dicembre. Sessione per sessione, l'iscrizione deve essere effettuata entro 40 giorni prima della data dell'esame.

Si completa così l'offerta formativa delle Acli veneziane rivolta ai cittadini stranieri, con i corsi di livello A0, A1 e A2 organizzati presso la sede provinciale di Marghera. Un'offerta che, in vista delle prove Cils, sarà potenziata, con l'organizzazione di appositi incontri di preparazione per gli esami A2 integrazione e B1 cittadinanza. Istruzioni e informazioni nel sito www.aclivenezia.it.



VENEZIA, IL MIGLIORE MOSE SIAMO NOI

Passata l'emergenza occorre una presa di responsabilità collettiva: davanti all'innalzamento del mare urgono interventi a lungo termine.

Giorni difficili, di preoccupazione e paura. Per la città, la sua gente e il suo patrimonio. Ma anche di solidarietà, di vicinanza, di riscoperta di una realtà viva a dispetto di un turismo spesso soffocante. L'emergenza acqua alta, a Venezia, è stato tutto questo. Come Acli abbiamo cercato di fare la nostra piccola parte, rilanciando gli appelli della Caritas Veneziana e mettendo a disposizione i nostri sportelli Caf per le richieste di rimborsi per i danni subiti dalle famiglie.

Per ora il peggio, almeno dal punto di vista meteorologico, è alle spalle. Ma è proprio quel "per ora" che ci spinge a fare qualche riflessione, dopo essere stati volutamente fuori dal dibattito delle prime ore sulle responsabilità e sull'eterna vicenda del Mose. Certo, è sotto gli occhi di tutti l'incapacità, in particolare della classe politica, di mettere in sicurezza una realtà così fragile, pur avendo avuto a disposizione oltre mezzo secolo dall'acqua granda del 1966 e pur avendo speso

VISITE CULTURALI CON LE ACLI

Dopo un mese di novembre davvero difficile, assume un significato ancora più profondo il nuovo calendario di visite culturali proposto dalle Acli di Venezia. Da gennaio a marzo abbiamo programmato dieci nuovi appuntamenti alla scoperta (o riscoperta) dei luoghi, delle storie e dei mestieri che rendono unica nel mondo la nostra città. Un'occasione per toccare con mano l'instimabile valore del patrimonio culturale e del tessuto produttivo di Venezia e per comprendere quali e quante ferite abbia inferto l'acqua alta. Come sempre la proposta si snoda tra i tre filoni della Venezia nascosta, la Venezia interculturale e la Venezia del lavoro. Tra visite ormai classiche e alcune invitanti nuove proposte, ecco gli appuntamenti in calendario: il Ghetto di Venezia (domenica 19 gennaio), visita serale ai mosaici di San Marco (giovedì 23 gennaio), il Mose all'Arsenale (mercoledì 29 gennaio), la Basilica della Salute e la biblioteca monumentale del Seminario (sabato 1° febbraio), la gondola dallo squero al gondoliere (sabato 15 febbraio), il Museo Navale e Padiglione delle navi (mercoledì 4 marzo), Greci e Dalmati a Venezia (sabato 7 marzo), il commercio a Venezia (sabato 14 marzo), la Venezia Risorgimentale (mercoledì 19 marzo), i merletti e le merlettaie di Burano (sabato 28 marzo). Per informazioni www.aclivenezia.it. Prenotazioni presso la Segreteria Acli Venezia (tel. 0415314696 (int. 8), cell. 3807569475, e-mail valeria.benvenuti@acliv.it).

miliardi di euro di risorse pubbliche. Ma proprio per non ripetere gli errori del passato, è questo il momento di alzare lo sguardo, di ragionare a medio e lungo termine, per scongiurare scenari davanti a cui lo stesso Mose rischia di essere inutile. Completiamo il Mose, mettiamo in sicurezza Venezia con interventi minori come l'innalzamento delle rive e la pulizia dei rii, ma rendiamoci conto che l'onda che sta per arrivare è molto, molto più alta.

Un'intera provincia a rischio

Partiamo da un dato: a novembre in cinque giorni abbiamo avuto tre acque alte eccezionali (cioè superiori ai 140 centimetri) in cinque giorni. Dal 1936 a oggi se ne erano registrate appena 19. In tutto il Novecento si sono contate 165 punte sopra i 110 centimetri, dal 2000 a oggi ce sono già state 138. Un riferimento, quello dei 110 centimetri, non casuale, perché basta questo livello per allagare molte parti della città. E contro queste maree anche il Mose sarà impotente, a meno di non voler sigillare la laguna per lunghi periodi, finendo per soffocarla.

Su questo progressivo intensificarsi delle acque alte incide non poco l'innalzamento del livello dei mari verificatosi nello stesso arco di tempo. Un fenomeno che ben presto rischia di allargare il pericolo ben oltre i confini di Venezia. Appena pochi giorni prima che si verificasse la famigerata punta di 187 centimetri, ha fatto il giro del mondo uno studio scientifico che ha individuato le aree costiere a rischio di inondazione a causa dell'innalzamento dei mari. L'immagine in alto è lo stato in cui potrebbe trovarsi la provincia di Venezia nel 2050, tra l'altro in uno scenario non dei più pessimistici. Da San Michele al Tagliamento a Chioggia, il mare potrebbe spingersi per chilometri nell'entroterra. Nel 2050. Praticamente dopodomani. Urgono decisioni forti, a tutti i livelli. Serve che la questione climatica sia posta al centro dell'agenda politica delle nazioni, a livello globale, ma anche alla base della personale scala di priorità che muove quotidianamente le nostre scelte e i nostri comportamenti individuali. È l'ultima chiamata per una presa di responsabilità veramente collettiva, perché ognuno di noi è chiamato, abbracciando stili di vita più sostenibili, a contribuire alla salvezza non solo di Venezia, ma dell'intera nostra casa comune. Il vero Mose siamo noi.

ENERGY WITH AFRICA VEDE IL TRAGUARDO

Cinque insegnanti guineani ospiti per 45 giorni dell'IIS Levi-Ponti: una formazione intensiva in vista dell'avvio dei nuovi corsi a Labé.



Un mese e mezzo per iniziare con il piede giusto il nuovo anno scolastico. E per scrivere un nuovo capitolo del progetto Energy with Africa, il gemellaggio che dal 2014, grazie anche al sostegno delle Acli di Venezia, unisce i tre istituti superiori della Cittadella scolastica di Mirano e l'Université de Labé, in Guinea. Dal 7 ottobre al 22 novembre l'IIS Levi-Ponti, capofila dell'iniziativa, ha ospitato per un periodo di formazione intensiva cinque insegnanti inviati dall'ateneo guineano. I professori Thierno Amar Diallo, Alpha Oumar Kolon Diallo, Mamadou Pathe Barry, Mohamed Makanera e Ousmane Barry hanno potuto così acquisire le competenze necessarie per gestire il nuovo laboratorio di elettronica ed elettrotecnica in fase di allestimento a Labé proprio nell'ambito di Energy with Africa.

È l'ennesimo tassello del ponte di amicizia che da ormai cinque anni unisce Mirano con la Guinea nel nome dello sviluppo sostenibile. Un ponte che già nel 2016 ha portato all'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio della biblioteca e dell'aula insegnanti dell'Université de Labé. Ora il passo ulteriore, grazie al finanziamento erogato dalla Tavola Valdese tramite il Cevitem, altro partner dell'iniziativa. Il laboratorio targato Energy with Africa sarà il primo nel suo genere in tutta la Guinea. Attraverso di esso sarà possibile formare figure professionali specializzate in particolare modo nella progettazione e installazione di impianti fotovoltaici, dando un contributo significativo all'occupabilità dei giovani residenti nell'area di Labé e allo sviluppo delle comunità locali.

Un Erasmus al contrario

“La presenza tra noi dei cinque insegnanti - sottolinea Marialuisa Favaro, dirigente dell'IIS Levi-Ponti e coordinatrice dell'iniziativa - ha confermato il significato del nostro gemellaggio, evidente in quel “con l’Africa” che ne caratterizza il nome. Gli insegnanti che abbiamo accolto e a cui abbiamo impartito una formazione specifica sono professionisti preparati, laureati in ingegneria, fisica e informatica, alcuni con alle spalle altre esperienze di studio all'estero. Il senso profondo di Energy with Africa è proprio quello di valorizzare le grandi risorse, umane e naturali, del continente africano, nell'ottica di un progetto di cooperazione che vede tutti gli attori davvero

sullo stesso piano”. In questo senso estremamente significativo è stato l'evento pubblico organizzato il 14 novembre: un momento di restituzione alla cittadinanza di tutti i passi fatti in questi anni, con l'auspicio, come ha sottolineato la professoressa Favaro, “che questo progetto non si limiti ad un gemellaggio tra istituzione scolastiche, ma possa divenire un ponte anche tra territori e comunità”. “Siamo convinti - aggiunge Paolo Grigolato, presidente delle Acli provincia-

li di Venezia - che anche in questa fase il valore aggiunto di Energy with Africa sia stato il coinvolgimento diretto degli studenti della Cittadella, che per un mese e mezzo hanno avuto modo di vivere una sorta di Erasmus al contrario. Portare l’Africa a scuola significa coinvolgere i nostri ragazzi nella ricerca di risposte nuove alle grandi sfide della globalizzazione, come la gestione dei flussi migratori, che devono essere affrontati con lungimiranza e non con chiusure aprioristiche”.

VISITE UFFICIALI AL PROGETTO

Durante il periodo di formazione dei cinque insegnanti dell'Université de Labé il progetto Energy with Africa ha ricevuto due visite ufficiali particolarmente significative. Il 13 novembre è giunto a Mirano **Abdoulaye Yéro Baldé**, ministro guineano dell'Istruzione superiore e della Ricerca scientifica, che ha visitato l'IIS Levi-Ponti incontrando docenti e studenti. “Credo fortemente - ha dichiarato il ministro - in questo progetto e nell'innovativa forma di partenariato che lo sostiene. Non si tratta solo di formazione, ma di affrontare alla radice il problema delle migrazioni. Troppi dei nostri giovani partono in cerca di una vita migliore: alcuni arrivano in Europa, altri muoiono durante il viaggio. Ma in ogni caso si tratta di una grave perdita per il nostro paese. Come africani abbiamo la responsabilità di ridurre la povertà e di dare una speranza ai nostri giovani. Con Energy with Africa possiamo farlo”. Una settimana più tardi è stato il turno di **mons. Michele Tomasi**, da poche settimane insediato come vescovo della diocesi di Treviso, nel cui territorio ricade anche Mirano. “È bello - ha sottolineato monsignor Tomasi - vedere una scuola che si fa promotrice di una formazione integrale, aperta alla collaborazione e alla conoscenza. Una scuola che mette in gioco tante competenze e tanta passione, da parte degli insegnanti e degli studenti. In un mondo in cui ci dicono che dobbiamo pensare prima a noi stessi, è significativo vedere quando contagioso possa essere il bene fatto per gli altri”.